

“La dimensione digitale nella scuola del futuro”

È stato l'argomento approfondito in un seminario, organizzato dalla Direzione Regionale del Veneto in collaborazione con Tuttoscuola.

In apertura dei lavori, rivolgendosi ad alcune centinaia di dirigenti scolastici e docenti del Veneto, approfondendo il tema **“Educare al pensiero critico: una sfida da non perdere”**, la dot.ssa Gianna Marisa Miola, Vice Direttore dell'USR per il Veneto, ha sottolineato l'impegno proprio della scuola di adempiere al compito che le spetta: **“offrire simultaneamente le mappe di un mondo complesso in perenne agitazione e la bussola che consenta agli individui di trovarvi la propria rotta”**.

Nonostante il senso di inadeguatezza, avvertito da tanti docenti, **“il capovolgimento della didattica tradizionale non mortifica, anzi esalta il loro ruolo”**.

Le tecnologie dunque, ha ribadito Miola, si prestano ad innescare dentro alle scuole autentici

di Pietro Panzarino

processi innovativi, perché invitano al controllo attivo del pensiero, **“conducendo gli studenti ad allargare e a trascendere i limiti della propria mente, a determinare i propri obiettivi di apprendimento, a scegliere le attività da svolgersi, ad impiegare le risorse presenti, ad interiorizzare modalità cognitive da utilizzare nelle situazioni professionali e sociali in cui si troveranno ad agire”**.

Alfonso Rubinacci, coordinatore del Comitato scientifico di Tuttoscuola, si è soffermato su alcuni elementi fondamentali del sistema educativo, sulla governance degli istituti scolastici, sull'assetto organizzativo del Miur, sulle politiche del personale, sull'innovazione tecnologica nei processi formativi.

Per sostenere il processo di modernizzazione del sistema scolastico - ha incalzato l'ex direttore generale Rubinacci - condizione

indispensabile è collegare gli obiettivi di sistema con quelli delle scuole e con quelli da assegnare ai profili professionali per costruire una visione di fondo che può rendere efficaci le politiche formative e le innovazioni.

Il rilancio della scuola non può prescindere da un'amministrazione scolastica più moderna ed efficiente, pienamente digitalizzata e tecnologicamente attrezzata al servizio delle istituzioni scolastiche, con strutture centrali contenute e decentralizzazione dei compiti ed anche di risorse.

Occorrono azioni finalizzate a mettere in relazione le istituzioni, il mondo dell'impresa e del lavoro, gli editori, gli organismi finanziari con il mondo della scuola per creare un cambiamento del sistema educativo più legato alle esigenze dell'intera collettività ed anche di chi è impegnato a produrre la ricchezza del paese.

Si tratta in fondo di completare il cammino dell'autonomia scolastica alla quale sono stati attribuiti molti compiti e delegate molte responsabilità, ma non le sono state assicurate le condizioni di un suo esercizio.

Lo sanno bene le comunità scolastiche, i docenti e i dirigenti che, pur consapevoli delle loro potenzialità professionali e progettuali, sentono troppo spesso il peso dei limiti giuridici ed amministrativi imposti e della carenza di strumenti e risorse che non vengono loro garantiti.

E' toccato a Marco Gioianni, responsabile della comunicazione della Fondazione Agnelli,



radiografare le esperienze principali di scuola digitale all'estero, per farne un confronto con la realtà italiana.

Il primo dato ha messo in luce che a fronte di forti investimenti nella scuola digitale, "c'è ancora poca ricerca che valuti l'efficacia delle ICT in classe, in relazione agli obiettivi da raggiungere e/o raggiunti, nell'integrazione tra didattica e nuove tecnologie".

Insomma non è affatto sufficiente conoscere "che cosa è usato e con quale intensità/frequenza, ma che cosa funziona meglio alla luce dei risultati dei ragazzi".

Secondo Gioannini bisogna investire sulla formazione iniziale e, per certi aspetti, ancora di più in quella in itinere degli insegnanti.

Ernesto D'Alessandro, Program Manager in Samsung Electronics Italia, ha presentato l'evoluzione verso la cosiddetta Smart Education e sulla didattica per competenze con l'utilizzo della tecnologia.

Samsung intende portare l'innovazione nelle classi italiane attraverso nuove soluzioni per le scuole, che favoriscono il consolidamento di un modello didattico innovativo, ma anche accessibile ad ogni tipologia di istituto, pubblico o privato, primario o secondario, che abbia la volontà di adottare metodologie di insegnamento più efficaci e moderne. Samsung School "promuove un approccio alla didattica interattiva, collaborativa, volta ad uno sviluppo individuale e di gruppo per competenze piuttosto che alla classica lezione frontale".

Dai progetti pilota di sperimentazione si è assistito ad un incremento dell'attenzione, della concentrazione e dell'interesse da parte degli studenti, ad un miglioramento delle competenze acquisite dagli allievi in termini prima di tutto di collaborazione, creatività e di interazione, ad una

LE RETI

L'Istituto "Casteller" di Paese (TV) aderisce a **15 reti**. Per quanto concerne le ICT, nel solo ultimo anno, abbiamo attivato significative collaborazioni con:

- **Rete Minerva**
(per lo sviluppo della competenza tecnico scientifica)
- **Rete Ulisse**
(per la dislessia)
- **Rete CTF**
(per la Formazione Tecnologica Certificata).

COME USIAMO LE ICT NELLA DIDATTICA

Numerose sono le iniziative attivate che prevedono un uso didattico delle ICT. Alcune hanno uno **spazio di lavoro sul web**, all'interno del portale didattico dell'Istituto Comprensivo, raggiungibile all'indirizzo www.castellerpaese.net.

Le attività comprendono:

- Giornalino online
- Blog didattici
- Realizzazione video, pubblicati sul canale Youtube della scuola
- Uso sistematico della LIM
- Sperimentazione CI@sse2.0, che prosegue tuttora in una classe seconda
- Robotica educativa
- Web Radio
- Moodle
- ECDL.

Tra le proposte attivate, Web Radio, Moodle ed ECDL sono particolarmente significative, in quanto ci hanno permesso di lavorare con gli alunni in **ambienti e situazioni innovativi** e nelle quali il "fare rete" ha giocato un ruolo fondamentale.

WEB RADIO: SIAMO NELL'ETERE

Web Radio è un laboratorio sperimentale nel quale i ragazzi lavorano su un **compito avvincente**: la realizzazione di trasmissioni radiofoniche su diversi temi, anche in lingua straniera.

Per la realizzazione del progetto, è stato allestito uno studio di registrazione, attrezzato con strumentazioni tecniche (mixer, microfoni, amplificatori), pc, software, connessione a Internet veloce.

Le ICT diventano dunque:

- lo strumento con cui gli alunni lavorano;
- l'elemento che trasforma l'ambiente di apprendimento.

Gli allievi hanno così l'opportunità di vivere un'esperienza formativa altamente immersiva, che **simula una situazione di lavoro reale** (quella della redazione radiofonica) con la quale possono sviluppare **molteplici competenze** trasversali e multidisciplinari.

Le trasmissioni vanno in onda in diretta a Scuola, durante l'orario di lezione, e sul web nella forma del Podcast, all'interno di un apposito sito gestito dagli alunni (www.castellerpaese.net/wpprgred/).

Il progetto è il frutto della **collaborazione con altre scuole italiane** ed estere che lavorano sullo stesso tema.

►► migliore gestione delle attività operative all'interno delle strutture scolastiche, nonché ad un maggiore adattamento rispetto alle specificità e alla caratteristiche psico-fisiche degli studenti.

Molto interessanti alcune esperienze, presentate da due Istituti. Ha cominciato la dr. Barbara Bevilacqua, dell'Istituto Comprensivo n.2 di Arzignano (VI).

“**3T: Tessere Tanti Testi**” è un progetto che attualmente coinvolge 200 alunni e una decina di docenti di scuola primaria, mediato dalle tecnologie digitali e sociali.

Un percorso di apprendimento significativo:

che mira a far emergere e a valorizzare i **TALENTI** degli studenti che progettano il *futuro*;

che fa delle **TECNOLOGIE** dei “partner intellettuali”, che aiutano a pensare, strumenti per vincere la sfida dell'innovazione utilizzati da chi investe nel *futuro*;

che educa alla **TOLLERANZA** per una gestione consapevole e intenzionale dell'interazione comunicativa aperta al *futuro*.

Ma attento al **TERRITORIO**, al contesto di vita del soggetto in situazione di apprendimento.

Nel percorso di apprendimento “**3T: Tessere Tanti Testi**”, il tutto è pensato come un grande *puzzle*,

le cui *tessere* costituiscono i **tanti** saperi, formali, informali e non formali, che si possono tra loro intrecciare con l'apporto di linguaggi multipli e degli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina.

I bambini *apprendono ad apprendere* in ambienti educativi coerenti e adeguati, rispettosi della singolarità e complessità di ogni individuo, in ambienti, che possono essere supportati dalle tecnologie digitali e sociali.

In quest'ottica sono pensati gli **ambienti di apprendimento 2.0 del Progetto 3T**:

Il **blog 3T**, il diario di bordo del percorso formativo, dove alunni e insegnanti narrano e documentano le esperienze più significative e interagiscono con i genitori, i simpatizzanti e... il mondo, nello spirito di una autentica *community*, che si apre consapevolmente e responsabilmente alla *Tecnological Society*. (<http://progetto3t.wordpress.com>)

Il **wiki 3T**, l'ambiente che raccoglie i *Learning Seeds* (“semi di apprendimento”), i prodotti delle Unità di Apprendimento 2.0, ideate con la filosofia del web 2.0, mediante *WBA (Web Based Application)* e secondo processi *bottom up* di co-costruzione e condivisione sociale di conoscenza e significati. (<http://progetto3t-tessere-tanti-testi.wikispaces.com>).

progetto3t-tessere-tanti-testi.wikispaces.com).

I **podcast 3T**, gli ambienti che condividono socialmente le trasmissioni audio e video delle narrazioni a puntate, da fruire liberamente anche in contesti *off-line*, per un sapere e un apprendimento mobili.

In particolare:

Il **podcast 3T: Tessere Tanti Testi**, che raccoglie le narrazioni dei bambini guidati dalle loro *mascoptes*, Aladino e Cipi. (<http://progetto3t.podomatic.com>).

Il **podcast 3T: Tessere Tanti Testi... con i NONNI**, l'ambiente che sta affiancando bambini e nonni in attività di *digital storytelling*, in un percorso di comunicazione intergenerazionale. (<http://3tnonni.podomatic.com>).

La seconda esperienza è stata presentata dall'Istituto Comprensivo di “Casteller” di Paese (TV).

Le numerose attività **coinvolgono un gran numero di allievi e insegnanti**.

Nella sola Scuola Secondaria risultano iscritti quasi **800 alunni** e prestano servizio **85 docenti**.

Usare le ICT a Scuola significa confrontarsi con importanti cambiamenti perché esse:

- trasformano l'ambiente di apprendimento;
- diventano ambiente di apprendimento;
- modificano il modo di lavorare di alunni e docenti.

Confrontarsi con questi cambiamenti significa inevitabilmente incontrare delle **difficoltà**, specie nella fase iniziale del percorso, difficoltà che possono però essere superate:

- lavorando con **gradualità**, introducendo piccoli **cambiamenti quotidiani** nella propria azione didattica;
- lavorando in **rete con altri colleghi e scuole**. La dimensione della rete diventa l'elemento chiave dell'innovazione didattica. ■

